DAL PARLAMENTO

Giorno del Ricordo, l'Italia rende omaggio alle vittime delle foibe: alla Camera Mattarella e Meloni contro ogni negazionismo

di **Maria Ylenia Manzo** · 10 febbraio 2026, 15:30

Un'Aula gremita, il silenzio solenne e un lungo applauso all'ingresso del Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**. Così la Camera dei deputati ha celebrato il **Giorno del Ricordo**, dedicato alla memoria delle vittime delle **foibe** e dell'esodo giuliano-dalmata, una delle pagine più dolorose e a lungo rimosse della storia italiana del Novecento.

Alla cerimonia hanno preso parte le più alte cariche dello Stato: la presidente del Consiglio **Giorgia Meloni**, i presidenti dei due rami del Parlamento, ministri, rappresentanti delle istituzioni, associazioni degli esuli e numerosi studenti. Un momento di raccoglimento e riflessione che ha voluto ribadire il valore della memoria come fondamento della coscienza nazionale.

Ad aprire gli interventi è stato il presidente della Camera **Lorenzo Fontana**, che ha definito la tragedia delle foibe e dell'esodo "un costante monito contro l'odio tra i popoli e le nefaste conseguenze dei conflitti armati".

"Confrontarci con le tragedie del passato – ha sottolineato – ci aiuta ad affrontare con maggiore consapevolezza le sfide presenti e future. Siamo tutti chiamati alla responsabilità di costruire una società dove non ci sia posto per alcuna discriminazione e intolleranza, da consegnare in eredità alle giovani generazioni". Un richiamo netto alla necessità di una memoria condivisa, che non può più essere taciuta né marginalizzata.

Il programma della cerimonia ha intrecciato istituzioni, testimonianze dirette e contributi culturali. Dopo gli indirizzi di saluto del presidente del Senato **Ignazio La Russa**, sono intervenuti **Toni Concina**, presidente onorario dell'Associazione Dalmati, lo storico **Gianni Oliva** e **Abdon**

Pamich, campione olimpico italiano e simbolo vivente dell'esodo.

Nel corso dell'evento è stato proiettato un estratto del documentario **Il Marciatore**, tratto dal libro autobiografico di Pamich, mentre l'attrice **Silvia Siravo**, del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, ha letto un passaggio dal volume Francesco Bonifacio. Vita e martirio di un uomo di Dio di Mario Ravalico.

A seguire, il contributo del vicepresidente del Consiglio **Antonio Tajani**. La cerimonia si è aperta con l'Inno di Mameli e si è conclusa con l'Inno europeo, eseguiti insieme alla sinfonia Al Santo Sepolcro di Vivaldi dal Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste. L'evento è stato trasmesso in diretta su Rai1, Rai Parlamento, sulla webtv e sul canale satellitare della Camera.

Nel corso della giornata sono state inoltre premiate le scuole vincitrici del concorso nazionale "Il Giorno del Ricordo", promosso dal Ministero dell'Istruzione, a testimonianza dell'importanza di trasmettere questa memoria alle nuove generazioni. A condurre la cerimonia la giornalista Maria Antonietta Spadorcia. In segno di lutto e commemorazione, le bandiere di Montecitorio sono state poste a mezz'asta, mentre in serata il Tricolore è stato proiettato sulla facciata del palazzo.

Cos'è il Giorno del Ricordo

Il Giorno del Ricordo si celebra il 10 febbraio ed è stato istituito con la legge n. 92 del 30 marzo 2004. La ricorrenza è dedicata alle vittime delle foibe, all'esodo giuliano-dalmata e alle vicende del confine orientale nel secondo dopoguerra. In quei territori, dopo l'oppressione fascista e l'occupazione nazista, l'instaurazione della dittatura comunista di Tito diede inizio a una stagione di violenze sistematiche contro la popolazione italiana: uomini, donne, anziani e bambini uccisi o costretti ad abbandonare la propria terra per non rinunciare alla propria identità.

Meloni: "Questa storia appartiene a tutta l'Italia"

In occasione della ricorrenza, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha affidato a un lungo messaggio su X il suo pensiero. "Oggi si celebra il Giorno del Ricordo. Una giornata che chiama l'Italia a fare memoria di una pagina dolorosa della nostra storia, vittima per decenni di un'imperdonabile congiura del silenzio, dell'oblio e dell'indifferenza", ha scritto la premier.

Meloni ha ricordato "i martiri delle foibe e la tragedia dell'esodo giuliano-dalmata, centinaia di migliaia di italiani che hanno scelto di abbandonare tutto pur di non rinunciare alla propria identità", rivendicando il dovere dello Stato di non cedere a tentativi negazionisti o riduzionisti.

"Il ricordo non è rancore, ma giustizia. È il fondamento di una memoria condivisa che unisce e rende più forte la comunità nazionale", ha aggiunto, citando anche le iniziative promosse dal

governo, come il Treno del Ricordo, che attraverserà l'Italia ripercorrendo idealmente il viaggio degli esuli. "L'Italia non permetterà mai più che questa storia venga piegata, negata o cancellata", ha concluso.

Salvini e Piantedosi: "Ricordare è un dovere di verità"

Anche il vicepremier Matteo Salvini ha sottolineato il valore della ricorrenza, definendo le foibe "una delle pagine più tragiche del Novecento, a lungo taciute o negate".

"Migliaia di donne e uomini uccisi e cancellati dall'odio e dalla violenza. Ricordare è un dovere: per la verità, per rispetto alle vittime, per non dimenticare", ha scritto.

Sulla stessa linea il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, che ha parlato di "un atto di giustizia" nei confronti delle vittime e dei loro familiari.

"Celebrare il Giorno del Ricordo significa spazzare via un lungo silenzio, restituendo verità e dignità a migliaia di nostri connazionali", ha affermato, ribadendo l'impegno a trasmettere questa consapevolezza soprattutto alle giovani generazioni come base di una autentica cultura della pace.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2026/02/10/giorno-del-ricordo-litalia-rende-omaggio-alle-vittime-delle-foibe-alla-camera-mattarella-e-meloni-contro-ogni-negazionismo/

© 2026 Istituzioni24